

|                          |  |                     |                  |
|--------------------------|--|---------------------|------------------|
| <b>Mittente</b>          | [Savorgnan] [Maria]  | <b>Destinatario</b> | [Bembo] [Pietro] |
| <b>Data</b>              | 7/6/1500   | <b>Tipo data</b>    | congetturale     |
| <b>Luogo di partenza</b> | [Venezia]  | <b>Luogo arrivo</b> | [Venezia]        |
| <b>Incipit</b>           | S'io vivo com piacer di te ramento / si con afanno t'ho ne gli ochi ogni hora  |                     |                  |
| <b>Contenuto</b>         | <p>[Lettera in forma di sonetto (schema rimico ABBA ABBA CDC DCD)]. Maria Savorgnan scrive a Pietro Bembo [suo amante e amico della famiglia del defunto marito, Giacomo Savorgnan, il cui testamento vincola la vedova alla castità, pena la perdita della tutela dei figli, e assegna al fratello Tristano Savorgnan l'esecuzione di tale disposizione] in stile petrarchesco, lamentando il suo tormento d'amore, che resiste a qualsiasi condizione.</p> <p>Le due quartine presentano una struttura simile, e veicolano lo stesso messaggio: Maria non riesce ad allontanare il pensiero dell'amato da sé in nessun momento del giorno e della notte, che dorma o vegli, e tale pensiero la fa oscillare continuamente tra una condizione di piacere e una di affanno.</p> <p>Le due terzine esplorano la condizione dell'amante in assenza dell'amato [si noti l'insistita ripetizione del "senza te"], espressa per lo più tramite negazioni: i versi procedono per antitesi, fino alla conclusiva immagine della pianta insterilita.</p> <p>Al sonetto segue un ulteriore verso, isolato, che tradisce ascendenza cortese [si noti il gallicismo "ay"], in cui la poetessa si rivolge a Dio [quasi chiedendo legittimazione]. La lettera reca in calce l'annotazione Nonis lun. MD Secund.; sul retro della carta si legge 7 lun. MD e il numero II [entrambi di mano di Pietro Bembo, che data la lettera e ordina la raccolta a posteriori. Trovandosi mittente e destinatario entrambi a Venezia, si può desumere che invio e ricezione siano avvenuti nel medesimo giorno]. Circa la datazione e la numerazione delle lettere di Savorgnan, si veda quanto osservato in Carteggio, XXXV-XXXVIII.</p> |                     |                  |
| <b>Fonte</b>             | La lettera è criticamente edita in: Maria Savorgnan, <i>Se mai fui vostra. Lettere d'amore a Pietro Bembo</i> , nuova edizione critica a cura di Monica Farnetti, Ferrara, Edisai, 2012, p. 73, lettera num. 2; Maria Savorgnan-Pietro Bembo, <i>Carteggio d'amore (1500-1501)</i> , a cura di Carlo Dionisotti, Firenze, Le Monnier, 1950, pp. 3-4, lettera num. 2. Per l'originale manoscritto: Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Cod. Vat. lat. 14189, c. 2r, lettera contrassegnata con il num. II sul verso della carta da Pietro Bembo.  |                     |                  |
| <b>Compilatore</b>       | Merenda Adriana  |                     |                  |